



Modena superstar grazie ai consulenti interni

di Raffaele Mastrodonardo

Una piccola società di consulenza all'interno dell'amministrazione. Un Ufficio Europa può essere anche questo. Lo dimostra il caso di Modena, dove una simile struttura è operativa nel Comune dal 1996 e offre servizi sia alla propria organizzazione sia - e questo è più sorprendente - ad altri enti. «Il primo destinatario della nostra attività sono i vari settori del Comune, poi gli altri Enti locali. Per questi, a partire dal '99, facciamo consulenza a pagamento su tutto il territorio nazionale. L'80 per cento del tempo lavoriamo per l'interno, il 20 per cento per l'esterno», spiega Antonella Buya, Coordinatore ufficio progetto Europa del Comune di Modena, tra i primi a partire in Italia, tra i più efficaci nei risultati. Tanto che sono parecchie le amministrazioni pubbliche italiane che vengono qui a chiedere consigli. «Sono per lo più enti che non hanno un Ufficio Europa e lo devono costruire. Li affianchiamo per quanto riguarda la formazione del personale e per ciò che concerne la progettazione. In certi casi si tratta anche di enti che hanno Uffici che non funzionano e ci chiedono una mano», continua Buya che ha accettato di parlarci dell'avanzata esperienza modenese.

Come sono nati in Italia gli Uffici Europa?

Storicamente, sono sorti nella seconda metà degli anni '90 con un obiettivo di-

verso a seconda che si trattasse del Nord o del Sud. Al Nord nascono per intercettare programmi di finanziamento a gestione diretta dell'Unione europea; al Sud per sfruttare i fondi strutturali specifici per le zone depresse. Non esiste un vincolo normativo a differenza, per esempio, degli Sportelli unici. Lo stimolo è la sensibilità politica di qualche amministratore, si sviluppano in maniera empirica senza un modello di riferimento con le risorse che si hanno a disposizione.

Nel caso di Modena, per esempio?

Siamo nati nel 1995 e siamo diventati operativi nel 1996, a seguito di una scommessa elettorale dell'allora candidato sindaco il cui slogan era "Modena in Europa". Una volta vinte le elezioni, il sindaco decise di attivare un servizio con due persone, digiuni della materia che si sono formate nel tempo.

E oggi quanti siete?

A regime siamo 6 operatori. Di cui 4 dipendenti e due Co.co.co.

Come vi siete organizzati?

Come servizio siamo collocati nell'ambito del Settore politiche finanziarie. C'è un coordinatore dell'ufficio, io. Una risorsa part time è dedicata per metà all'attività di informazione, vale a dire monitoraggio quotidiano dell'informazione europea, e per l'altra metà a fare da progettista. Tre

persone e mezza, poi, fanno attività di project management: si occupano di redigere, gestire, rendicontare progetti europei e progetti di consulenza. C'è poi un'altra risorsa apicale che si occupa di tutte le attività che riguardano il tema della cittadinanza europea. Agisce sotto una delega del sindaco per fare in modo che l'Europa arrivi più vicina ai cittadini attraverso attività per avvicinare i giovani. Collabora strettamente con gli InfoPoint Europa in un rapporto che per lo più vede noi impegnati nella progettazione e nelle strategie e loro nella parte operativa.

Visto che li ha nominati, quale differenza c'è tra InfoPoint Europa e Uffici Europa?

Gli Infopoint, o Antenne Europe Direct, sono un'emanazione della Direzione generale per la Comunicazione della Commissione europea. Sono gli sportelli di una rete ufficiale attiva in tutta Europa, il cui personale è formato dalla Commissione. Di fatto, sono lo sportello informativo della Ue sul territorio e si rivolgono ai cittadini. Non

Nato nel 1995 quasi per scommessa l'Ufficio Europa dell'amministrazione locale garantisce informazioni e assistenza all'Ente sul fronte comunitario. Deve il suo successo allo spirito di servizio di chi vi lavora ma anche allo sviluppo di una efficace strategia di comunicazione interna

Il testimone: Antonella Buja

L laureata in Scienze Politiche, due master, dopo un'esperienza di lavoro a Bruxelles, lavora al Progetto Europa del Comune di Modena dal 1997 come project manager. Diventa coordinatrice dal 2005. È membro del Team Europe (la rete ufficiale di conferenzieri della Commissione europea). Da anni svolge attività di formazione sul project management, sui finanziamenti europei e sugli Uffici Europa.



a caso, spesso, sono collocati nell'ambito dell'Urp e ricevono informazioni e materiali da Bruxelles. Sono rivolti al cittadino che faccia domande e richieste di informazione.

Esistono reti e comunità per gli Uffici Europa?

Esiste una comunità spontanea nata nell'ambito del Fornez. Si tratta di una comunità ufficiosa, è più che altro una specie di forum. Non esiste una rete nazionale perché non c'è un livello sufficiente di aggregazione e consapevolezza. Resta, in gran parte, ancora un fenomeno legato alle singole amministrazioni.

Come vi coordinate con gli altri Uffici Europa delle amministrazioni della Regione?

Di fatto, non ci coordiniamo. In Emilia Romagna, per esempio, tutti i Comuni capoluogo hanno un ufficio ma non esiste coordinamento. Anche se noi conosciamo quasi tutti gli altri uffici perché nel tempo ci hanno chiesto consulenze dal mo-

mento che noi eravamo nati prima.

Quali strumenti e canali di comunicazione utilizzate?

Abbiamo un sito web, appena rinnovato, che presto sarà disponibile anche in inglese. Il sito ha prevalentemente una funzione informativa promozionale per Enti locali e gli enti pubblici in generale, visto che noi ci rivolgiamo con le nostre attività di consulenza anche alle Università. La versione inglese è necessaria perché abbiamo molti rapporti con partner internazionali e visto che i nostri progetti coinvolgono organizzazioni di altri Paesi Ue. Abbiamo anche un bollettino mensile in formato telematico che, nato per uso interno, ora è disponibile anche sul sito.

Proviamo a fare uno sforzo per generalizzare a partire dalla vostra esperienza. Quali professionalità servono in questo tipo di uffici?

Servono professionalità che

Ufficio Ue/Fattori di successo

- Forte mandato politico
- Paziente attività di comunicazione interna
- Accreditamento presso tutti gli uffici dell'amministrazione

Ufficio Ue/Competenze necessarie

- Solido background di diritto comunitario
- Conoscenza delle lingue
- Capacità di project management
- Spirito di servizio verso l'amministrazione

Link

<http://www.comune.modena.it/progettoeuropa/>

abbiano una buona conoscenza dell'Europa di livello universitario o post universitario. Ci vuole, in questo senso, un solido background di diritto comunitario e le competenze per sapere lavorare per progetti. Il che non è semplice, dal momento che ci sono metodologie comunitarie di cui è necessario appropriarsi. La conoscenza delle lingue, poi, è fondamentale, perché il nostro è un lavoro bilingue. Infine, è necessario un forte spirito di servizio verso l'amministrazione perché l'Ufficio Europa è essenzialmente al servizio dell'amministrazione e la sua utilità passa per un rapporto molto stretto con altri uffici dell'ente visto che i progetti e la loro gestione sono un lavoro a più teste.

Da quello che dice sembra dunque che un'attività fondamentale per far funzionare l'ufficio sia la comunicazione interna.

Esatto. Un Ufficio Europa è una piccola società di consulenza interna all'amministrazione per tutto quanto

riguarda la Ue che si deve accreditare all'interno dell'organizzazione. Se non vogliamo inseguire bandi di gara tanto per fare progetti, dobbiamo capire le necessità dell'ente. Per questo, il primo anno di vita dell'Ufficio è consistito soprattutto in un investimento in capitale umano, un lavoro per sviluppare rapporti molto stretti con tutta l'amministrazione, a partire dagli organi esecutivi passando per i dirigenti. È stata un'opera paziente di alfabetizzazione dell'amministrazione comunale sull'Europa. Bisogna far sapere quali tipi di finanziamenti si possono intercettare ed educare gli uffici in modo da ricevere poi input realistici. Per questo lungo lavoro di accreditamento e di comunicazione all'interno del Comune è stato necessario un grande spirito di collaborazione. Ovviamente, il tutto può funzionare solo se chi ha voluto l'ufficio ci crede. Se non c'è il mandato politico, gli Uffici Europa fanno fatica a sopravvivere.

I numeri della comunità on line

